

di questi quantitativi e adibire il massimo tonnelloaggio possibile al trasporto delle truppe americane e delle loro munizioni. Cosí la vittoria è matematicamente assicurata. Non è che questione di tempo.

Ho avuto nuove interviste anche di carattere politico coi rappresentanti degli jugoslavi e dei cecoslovacchi. Oggi ho avuto un lungo colloquio col piú autorevole rappresentante di questi ultimi, il signor Benes. Si è costituito a Praga il Comitato nazionale ceco-slovacco sotto la presidenza del dott. Carlo Kramarz, un perseguitato dell'Austria, che fu piú volte imprigionato e fu anche condannato a morte. I giornali hanno pubblicato un energico manifesto di tale Comitato ed anche i discorsi dei deputati cechi nel Parlamento di Vienna, che sono furibondi attacchi contro la compagine austro-ungarica e che proclamano la necessità di uno Stato boemo separato dall'austriaco. Al primo ministro Seidler è succeduto il barone Hussarek, che ha una maggioranza tedesco-polacca. La confusione domina la vita parlamentare austriaca. Intanto agisce fra gli Alleati la propaganda intensa svolta dal Comitato ceco-slovacco di Parigi e Londra, diretta da Benes, segretario, con Masaryk presidente.

Reggimenti ceco-slovacchi operano con successo in Siberia, ad occidente del lago Baikal, contro i bolscevichi. Questi proclamano che la Repubblica dei Soviet è in pericolo. Lo Czar è stato ucciso a Ekaterinenburg per il timore che fosse liberato dai ceco-slovacchi.

Ho visitato una grande officina di costruzioni nei dintorni di Londra, dove si fabbricano i nuovissimi *tanks*, che sono veri fortini semoventi. Assisto alle manovre. Le formidabili macchine da guerra superano ogni ostacolo, abbattono alberi e muraglie con straordinaria facilità. Sono i moderni elefanti da battaglia: rievocano Pirro ed Annibale.